

CREDITO Nuova stretta sui finanziamenti, la Bce porta i tassi al minimo storico dello 0,25%

Cala il credito in agricoltura: -7% nel II trimestre

Cala ancora il credito in agricoltura. Secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea, nel secondo trimestre dell'anno i finanziamenti bancari complessivamente erogati al settore primario sono scesi a 660,5 milioni di euro, facendo segnare una contrazione del 7,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2012. Analizzando i numeri si scopre che la flessione delle erogazioni è più accentuata nelle regioni del Nord Ovest e nelle Isole, rispettivamente del 29 e del 24 per cento su base annua, a fronte di riduzioni del 12 per cento al Centro Italia e del 7 per cento nel Nord Est. In controtendenza le regioni del Sud, dove il credito è invece aumentato di circa il 40 per cento

su base annua anche per fattori stagionali. L'area continua tuttavia a rappresentare una quota limitata del credito agrario valutato su base nazionale, pari al 18 per cento,



contro il 61 per cento del Nord. In relazione alla durata, l'analisi Ismea rivela nel secondo quarto dell'anno una diminuzione dei finanziamenti di medio-lungo termine, che rappresentano

comunque l'80 per cento del totale, a fronte di un aumento dei prestiti a breve. Rispetto al secondo trimestre 2012 si riduce, in particolare, del 7 per cento il credito di medio termine e del 17,6 per cento quello di lungo periodo, mentre crescono del 29,2 per cento le erogazioni con durata inferiore ai 18 mesi. Da rilevare, infine, che le somme concesse per finalità correnti sono cresciute di quasi 32 punti percentuali su base annua. La speranza è che una boccata d'ossigeno per le imprese possa venire dalla recente decisione della Banca Centrale Europea (Bce) di portare i tassi al minimo storico dello 0,25 per cento.

NOTIZIE IN BREVE

QUALITÀ

Sicurezza, verso un'agenzia italiana

Dopo anni di discussione circa la sede e funzioni (ora depositate presso l'Istituto Superiore di Sanità) dell'Agenzia Italiana per la Sicurezza Alimentare, l'estate scorsa il tema è stato riaperto, con il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 luglio 2013 (recante 'disposizioni in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di riordino delle professioni sanitarie e formazione medico specialistica, di sicurezza alimentare').

Frutta secca contro i tumori al pancreas

La rivista scientifica British Journal of Cancer ha pubblicato uno studio che avrebbe dimostrato come mangiare frutta secca e a guscio riduca sensibilmente il rischio di sviluppare il cancro al pancreas, una delle forme di tumore con il più alto indice di mortalità.

Ittico, nuove regole sull'istamina

Nuove regole sull'istamina nei prodotti della pesca. È stato pubblicato il Regolamento UE 1019/2013 del 23 ottobre 2013, che modifica l'allegato I, capitolo I del Regolamento CE n. 2073/2005, la norma quadro che stabilisce i criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari per alcuni microrganismi.

ENERGIA

Ecomondo, boom iniziative Coldiretti

Si sono tenuti presso la fiera di Rimini Keyenergy due incontri promossi da Coldiretti, Fattorie del Sole, Ferderforeste, in materia di energia da fonti rinnovabili. Il primo, organizzato da Federforeste è entrato nel merito della certificazione della biomassa. Il convegno, che ha riscosso un notevole successo di pubblico, ha visto la presentazione dei dati del progetto "La grande Stufa srl".

STAMPA ESTERA

Crolla la produzione di olio in Grecia

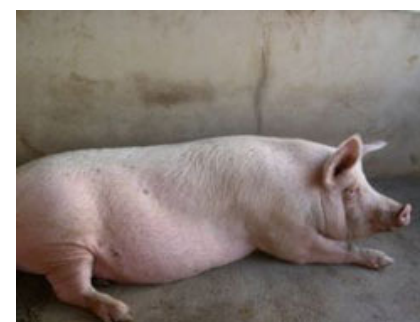
Crolla la produzione di olio d'oliva in Grecia, mettendo a rischio le esportazioni. A fare il punto della situazione sul comparto ellenico, duramente colpito dal maltempo, è il portale oliveoiltimes.com.



Coldiretti lancia l'allarme, solo nell'ultimo anno sono scomparsi ben 615mila maiali Speculazioni e import, crolla la produzione di suini

Quotazioni ferme per il boicottaggio dei macellatori, salumi italiani fatti con carne estera

Solo nell'ultimo anno sono scomparsi in Italia 615mila maiali "sfrattati" dalle importazioni di carne dall'estero per realizzare falsi salumi italiani di bassa qualità, con il concreto rischio di estinzione per i prelibati prodotti della norcineria nazionale, dal culatello di Zibello alla coppa piacentina, dal prosciutto di San Daniele a quello di Parma, la cui produzione è calata del 10 per cento dall'inizio della crisi nel 2008. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme sul futuro di uno dei settori di punta della produzione agroalimentare nazionale



dove trovano occupazione 105mila persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione, ora in pericolo. La chiusura forzata degli allevamenti è stata causata dall'impossibilità di coprire i costi di produzione per i bassi prezzi provocati dalle importazioni dall'estero di carne di bassa qualità per ottenere prosciutti da "spacciare" come

Made in Italy per la mancanza dell'obbligo di indicare in modo chiaro in etichetta la provenienza. In Italia due prosciutti su tre oggi provengono da maiali allevati in Olanda, Danimarca, Francia, Germania e Spagna senza che questo

ogni giovedì il prezzo di riferimento nazionale. Il blocco favorisce le speculazioni e mette a rischio il futuro del maiale italiano che ha caratteristiche e soprattutto alimentazione nettamente migliore rispetto ai prodotti che invadono il mercato dall'estero. Senza un prezzo di riferimento le aziende non sanno come muoversi ed il rischio per gli allevatori è quello di rimanere incastrati nel gioco al ribasso del mediatori che sottopagano il prodotto e spingono alla chiusura degli allevamenti. E' una situazione che rischia di compromettere per sempre la potenzialità produttiva nazionale con una destrutturazione degli allevamenti difficilmente recuperabile che mette a rischio l'essenza stessa di molti tesori agroalimentari del Made in Italy per i quali si registra nonostante la crisi un aumento della domanda interna ed estera.

SEGUE A PAG 3

ORGANIZZAZIONE

Coldiretti in Assemblea per eleggere il nuovo presidente



Si svolgerà venerdì 15 Novembre a Roma l'Assemblea nazionale che eleggerà il nuovo Presidente della Coldiretti, in rappresentanza di 1,6 milioni di iscritti. L'appuntamento è per le ore 10.30 al Centro Congressi Palazzo Rospigliosi, in Via XXIV Maggio 43. A margine dell'Assemblea sarà presentato il primo rapporto "Terre d'Italia in mani straniere" sulla straordinaria capacità dell'agricoltura di attirare gli investimenti dall'estero negli anni della crisi, in controtendenza all'economia generale. Si tratta di un approfondimento sul boom della presenza di imprenditori stranieri nelle campagne italiane, sulle loro nazionalità, attività svolte, prodotti ottenuti e territori prescelti. Con l'occasione sarà aperta per la prima volta l'esposizione delle specialità realizzate in Italia dai più noti vip stranieri del mondo della canzone, del cinema, della moda, della cultura e dell'economia, che hanno deciso di investire nell'agricoltura Made in Italy.

PREVIDENZA Importo aggiuntivo di 155 euro assieme alla tredicesima

Pensioni minime, in arrivo il bonus

Sono in arrivo 154,94 euro a dicembre per coloro che percepiscono la pensione integrata al trattamento minimo e hanno redditi bassi. L'Inps ha reso noto che l'aumento, per l'anno in corso, sarà corrisposto ai potenziali aventi diritto in via provvisoria per l'anno 2013 in attesa della verifica reddituale definitiva. Ecco tutto quello che c'è da sapere. L'aumento di 154,94 € (ex 300 mila lire), più comunemente conosciuto come importo aggiuntivo sulla pensione, è stato introdotto dalla Finanziaria del 2001 e viene corrisposto, di regola unitamente alla tredicesima mensilità, in presenza di particolari condizioni reddituali, ai titolari di pensioni il cui importo complessivo annuo non superi il trattamento minimo. L'importo aggiuntivo non costituisce reddito e, pertanto, non è certificato

nell'imponibile fiscale della pensione e non deve essere dichiarato per la corresponsione delle prestazioni previdenziali e assistenziali. Quando spetta? Per ottenere il pagamento dell'importo aggiuntivo le condizioni da rispettare sono due: la prima riguarda l'importo della pensione, l'altra il reddito complessivo del pensionato e del coniuge. L'importo aggiuntivo è pagato in misura intera se l'importo complessivo annuo delle pensioni è minore o uguale all'importo annuo del trattamento minimo, che per il 2013 è di 6.440,59 euro. Nel caso in cui l'importo complessivo delle pensioni sia compreso tra i 6.440,59 euro e i 6.595,53 euro annui (comprensivo delle maggiorazioni sociali e dell'incremento), l'importo aggiuntivo viene corrisposto in misura proporzionalmente ridotta.

Nuova ondata di maltempo, danni oltre il mld

Con i disastri dall'ultima ondata di maltempo il conto dei danni nelle campagne supera il miliardo di euro a causa del ripetersi di eventi estremi nelle campagne durante l'anno che hanno messo in crisi anche la stabilità idrogeologica. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti del ciclone Venere che ha colpito diverse regioni della penisola. Particolarmente grave la situazione nella

regione Marche dove le infiltrazioni di acqua stanno compromettendo la stabilità dei terreni, specie quelli collinari. Ma l'acqua ha anche allagato i terreni appena seminati a grano, con il rischio di asfissia delle sementi ed il vento forte ha, inoltre, spezzato anche i rami di alberi da frutto. Siamo di fronte ai drammatici effetti dei cambiamenti climatici che si sono manifestati quest'anno con il moltiplicarsi di

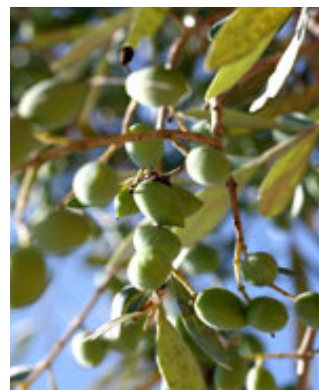
eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi ma intense ed il repentino passaggio dal sereno al maltempo con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire. A questa situazione non è certamente estraneo il fatto che un modello di sviluppo sbagliato ha tagliato del 15 per cento le campagne e fatto perdere negli ultimi venti anni 2,15 milioni di ettari di terra coltivata.

EUROPA La Commissione ha deciso l'abbassamento del limite di etil esteri consentiti

Dall'Ue nuove regole per tutelare l'olio italiano

La Commissione Ue approva una serie di provvedimenti per facilitare la prevenzione di pratiche fraudolente nel settore. A darne notizia è la Coldiretti dopo che l'organismo comunitario ha deciso l'abbassamento graduale dei limiti di etil esteri consentiti: 40 mg/kg per la campagna 2013/2014, 35 mg/kg per il 2014/2015 e 30 mg/kg per le campagne successive. In questo modo vengono fissati parametri più restrittivi sulla qualità del prodotto in vendita, tutelando maggiormente l'olio italiano in un momento in cui le importazioni prodotte straniero vergine sono aumentate in valore del 18 per cento nel corso del 2013. Sono state inoltre apportate talune modifiche in materia di campionamento degli oli di oliva, nonché per la valutazione organolettica

degli oli di oliva e nel metodo per il rilevamento degli oli estranei negli oli di oliva noto come "metodo globale". Il regolamento en-



trerà in vigore dal 1° marzo 2014; tuttavia, i prodotti legalmente fabbricati ed etichettati, immessi in libera pratica prima di tale data, potranno essere commercializzati

fino ad esaurimento delle scorte. "La Commissione - sottolinea la Coldiretti - ha giustamente recepito le decisioni del Consiglio oleicolo internazionale facilitando in tal modo le azioni volte alla prevenzione di pratiche fraudolente che danneggiano fortemente la produzione Made in Italy". L'Italia è il secondo produttore mondiale di olio di oliva con circa 250 milioni di piante ma è anche il principale importatore mondiale. Il fatturato del settore è stimato in 2 miliardi di euro con un impiego di manodopera per 50 milioni di giornate lavorative. E' quindi evidente la necessità di norme a tutela dei consumatori di un Paese come l'Italia in cui l'olio di oliva è praticamente presente sulle tavole di tutti gli italiani con un consumo nazionale stimato in circa 14 chili a testa.

Due milioni di euro per promuovere i prodotti agricoli

Con 22 programmi di promozione per i prodotti agricoli, sostenuti da un finanziamento dell'Unione europea di 35 milioni di euro, le organizzazioni professionali di 13 Stati membri dell'Ue avranno di 3 anni di tempo per far meglio conoscere o scoprire ai consumatori europei e non, una parte importante delle eccellenze del nostro agroalimentare. La pera dell'Emilia Romagna, insieme alla pesca nettaria di Romagna e al radicchio di Treviso verranno promossi, oltre che in Italia, anche in Francia e Germania. A questo paniere di prodotti si aggiungeranno i Kaki Ribera del Xúquer DOP della Spagna, gli asparagi des landes IGP ed altri prodotti ortofrutticoli francesi. Il formaggio dello Stelvio Dop, la mela e lo speck dell'alto Adige Igp, si concentreranno invece in azioni di promozione destinate alla Repubblica ceca, all'Austria, oltre che Germania e alla stessa Italia. A questi programmi, che valgono da soli quasi 2 milioni di euro di finanziamento unionale, se ne aggiungono altri 13 di promozione interna all'Ue mentre 7 raggiungeranno i mercati di paesi terzi quali: Nordamerica, la Russia, l'America latina, la Norvegia, Svizzera, Medio Oriente, Serbia, Montenegro, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Bosnia-Erzegovina, Kosovo. La politica Ue di promozione dei prodotti agricoli è attualmente in fase di riforma. Una crescita delle esportazioni europee dei prodotti di qualità può svolgere un ruolo importante nel sostenere la ripresa economica.

AMBIENTE Gravissime conseguenze per i terreni vicini alle semine illegali

Allarme Friuli, 10% campi contaminato da Ogm

In Friuli il 10 per cento dei terreni limitrofi a quello dove è stato seminato mais Ogm risulta contaminato. L'annuncio choc è venuto dal comandante del Corpo Forestale dello Stato, Cesare Patrone, nel corso di una audizione in Commissione Agricoltura della Camera. I risultati dell'attività di campionamento eseguita su terreni limitrofi ai campi seminati illegalmente con mais Mon810, allo scopo di verificare eventuali contaminazioni am-

bientali a carico dei terreni coltivati con mais tradizionale, hanno dimostrato un inquinamento genetico che arriva anche fino al 10 per cento. "Stiamo andando incontro ad un vero disastro ambientale per la mancata assunzione di responsabilità nei confronti di una provocazione - ha denunciato la Coldiretti -. La situazione è gravissima con reale pregiudizio del valore e dell'identità del patrimonio agroalimentare non solo regionale. In

ragione di ciò è necessario che l'amministrazione regionale del Friuli condivida al più presto un percorso comune e coordinato con i Ministeri della Salute, dell'Ambiente e dell'Agricoltura che hanno adottato il decreto anti contaminazione da Ogm, con gli enti di ricerca che ne hanno motivato la valutazione di rischio e con il Corpo forestale dello Stato che ha accertato l'avvenuta contaminazione in campo".

Miglioramento genetico, non serve il transgenico

Il rinnovamento varietale è un'esigenza fondamentale della moderna agricoltura. Attraverso la diffusione di nuove varietà viene incrementata la potenzialità produttiva delle colture senza effetti collaterali sulla sostenibilità dell'ecosistema agricolo, vengono introdotti nuovi caratteri di resistenza ai patogeni con conseguente riduzione dell'uso di fitofarmaci e nuovi caratteri qualitativi che promuovono un ampliamento della gamma di prodotti in sintonia con le esigenze dei consumatori. Tutte queste "innovazioni genetiche" richiedono un attento lavoro di ricerca ed esplorazione della biodiversità racchiusa nelle banche di germoplasma. Il Centro Ricerche

in Agricoltura dispone della più vasta collezione di germoplasma coltivato presente in Italia. Il progetto Esplora, coordinato dal Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura Genomics Research Centre di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), presentato a Roma il 6 novembre 2013 presso il Ministero delle Politiche Agricole, ha promosso una caratterizzazione molecolare della biodiversità vegetale finalizzata all'identificazione di geni utili da introdurre nelle varietà coltivate. Si tratta di tecniche che nulla hanno a che vedere con gli organismi geneticamente modificati in quanto non avviene alcuna transgenesi del Dna.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA L'analisi Coldiretti del 2013 nei campi in occasione della Giornata del Ringraziamento

Bilancio annata agraria, prevalgono le ombre

La tradizionale giornata del Ringraziamento si è tenuta l'11 novembre nel giorno di San Martino per fare il bilancio di una annata agraria 2013 che non sarà ricordata nelle campagne italiane come particolarmente felice. In questi casi si parla solitamente di bilancio tra luci ed ombre, ma, per diversi motivi, dobbiamo dire che prevalgono le seconde. La primavera eccessivamente piovosa ha penalizzato le rese dei cereali autunno-vernini e ostacolato, ritardandole, le semine primaverili che in certe zone si sono dovute ripetere. Anche per i cereali estivi le rese non hanno premiato i produttori con raccolti inferiori alle aspettative sia per il mais che per il riso. Il pomodoro da industria ha fatto



segnare il raccolto più scarso da dieci anni a questa parte. Il maltempo ha poi in parte pregiudicato le produzioni ortofrutticole, messe a rischio anche da problematiche fitosanitarie. In forte crisi il settore florovivaistico che paga più dei settori agroalimen-

tari la crisi economica ed il calo dei consumi. In ripresa la produzione vitivinicola (+2% sul 2012) con buone caratteristiche qualitative, mentre è attesa in crescita anche la produzione delle olive, la cui raccolta è appena iniziata. Nel settore zootecnico permane difficile la situazione degli allevamenti da carne, con gli allevamenti di bovini, suini e conigli, penalizzati da prezzi poco stabili e su livelli non sufficienti a rendere positivi i bilanci. Situazione migliore per gli allevamenti avicoli, penalizzati però dall'insorgere di focolai di aviaria. Nel settore del latte i pro-

blemi sono legati alla conflittualità con la parte industriale che, a fronte di un mercato dei formaggi che tira, soprattutto all'estero, non corrisponde alla parte agricola a prezzo adeguato a coprire i costi di produzione. In contrazione la produzione di miele. Tiene l'agriturismo che ha risentito meno del complesso del settore turistico della riduzione delle presenze determinata dalla crisi economica generale. Elemento positivo del 2013 è la crescita delle esportazioni agro-alimentari, che dovrebbero superare i 34 miliardi a fine anno (+7%), crescita che però rimane ancora soffocata dai fenomeni di agropirateria e di imitazione dei prodotti italiani.

ECONOMIA Crescono gli arrivi di prodotto straniero, raccolto italiano dimezzato nel giro di vent'anni

Limoni, uno su quattro è di importazione



Ha fatto scalpore nei giorni scorsi la notizia che i limoni della buvette dell'assemblea regionale siciliana non siano della Sicilia, la regione che produce quasi l'80 per cento dei limoni italiani, ma neppure nazionali, bensì di importazione. La realtà dei fatti è che, dati alla mano, oltre il 25 per cento dei limoni consumati in Italia è di importazione. Se nel 1995 l'Italia importava 17,8 milioni di chilogrammi di limoni, oggi le importazioni sono arrivate a superare i 103 milioni di chilogrammi. La produzione nazionale, nello stesso periodo, da poco meno di 700 milioni di chilogrammi è crollata a poco più di trecento milioni di chilogrammi, sotto i colpi di prezzi troppo bassi e delle importazioni. E' la globalizzazione, ci dicono i bene informati, come se si trattasse di un destino ineluttabile, legato al progresso e chi non la pensa così è un arretrato, con una visione vecchia, stantia, delle cose e del mercato. La realtà è un'altra. La crisi economica del Bel Paese nasce anche da questi numeri e dal fatto che

gli italiani, spesso i politici in primis, non si rendono conto che, ognuno di noi, quando allunga la mano verso un prodotto o verso uno scaffale, senza curarsi di cosa sta acquistando, decide la vita o la morte di una impresa, il mantenimento o la perdita di posti di lavoro. Vale per i limoni, i cellulari o le calze. Con la differenza che alcuni prodotti "italiani" proprio non ci sono più, mentre nell'agro-alimentare possiamo ancora scegliere. E intanto, oltre a nutrirci di prodotti di importazione, senza magari farci caso, spendiamo più di 87 miliardi di euro all'anno in lotterie, scommesse, etc. Sono circa 1.400€ a testa all'anno, più della metà di quanto spendiamo per il cibo. Una maggiore presa di coscienza della ricaduta di gesti quotidiani come acquistare i limoni, solo per fare qualche esempio, l'uva, un pacchetto di pasta, una bottiglia di olio, un prosciutto o uno yoghurt, è parte del contributo che ogni italiano può dare al rilancio dell'economia e dell'occupazione nel Belpaese.

Speculazioni e import, crolla la produzione di suini

CONTINUA DA PAG 1

Gli acquisti domestici dei salumi Dop/Igp sono aumentati in valore dell'1,9 per cento nei primi nove mesi del 2013 rispetto all'anno precedente ma sono cresciute anche le esportazioni delle carni suine preparate in salumi ed altro. Gli al-

levatori della Coldiretti mettono sotto accusa anche gli insostenibili squilibri nella distribuzione del valore dalla stalla alla tavola: per ogni 100 euro spesi dai cittadini in salumi ben 48 euro restano in tasca alla distribuzione commerciale, 22,5 al trasformatore industriale, 11 al macellatore e solo 18,5 euro all'allevatore. In altre parole mentre in media all'allevatore i maiali allevati sono pagati circa 1,4 euro al chilo il consumatore spende oltre 23 euro al chilo per il pro-

sciutto Dop. Una forbice troppo larga che danneggia cittadini e allevatori italiani costretti a chiudere le stalle. In Italia nel 2013 sono allevati meno di 8,7 milioni di maiali (erano 9,3 milioni nel 2012) destinati per il 70 per cento alla produzione dei 36 salumi che hanno ottenuto dall'Unione Europea il riconoscimento di denominazione di origine (Dop/Igp). Il settore della produzione di salumi e carne di maiale in Italia, dalla stalla alla distribuzione, vale 20 miliardi.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT